

CORRIERE DELLA SERA

Sicurezza a Palazzo Chigi, è scontro sui compiti assegnati ai poliziotti

La presidenza del Consiglio nega l'allontanamento. Ira di opposizioni e Cgil

La ricostruzione

Lo staff: cambiato solo l'accompagnamento in ascensore. Il Pd: è la sindrome da bunker

di Marco Galluzzo

ROMA È diventato un caso la sicurezza interna a Palazzo Chigi, e in particolare al piano della presidenza del Consiglio, Giorgia Meloni. La polemica è nata da un articolo pubblicato ieri mattina dal quotidiano *La Stampa*, che ha scritto di una nuova disposizione che allontanerebbe gli ufficiali di polizia dal piano o dalle stanze attigue a quella della stessa presidente.

Anche l'agenzia *Askanevs* ha confermato quanto scritto dal quotidiano torinese e Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia Slp Cgil, ha affermato di aver «verificato che le poliziotte e i poliziotti in servizio a Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano dove si trovano gli uffici della premier, probabilmente per mancanza di fiducia. Meloni sul suo piano vorrebbe soltanto la scorta, ma non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la propria sicurezza».

All'ora di pranzo è arrivata la smentita dell'ufficio stampa di

Palazzo Chigi: «Non è cambiato nulla. La polizia rimane al primo piano. Non cambia il dispositivo di sicurezza», ha detto il capo ufficio stampa, Fabrizio Alfano. «L'unica variazione che potrebbe aver innescato questa assurda ricostruzione — ha dichiarato Alfano — è il fatto che la premier ha fatto presente al direttore dell'Ispettorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente di polizia destinato esclusivamente agli accompagnamenti in ascensore».

Il governo ha inoltre smentito come «priva di fondamento» la ricostruzione secondo cui «la sicurezza al primo piano di Palazzo Chigi sia affidata agli agenti di scorta della premier». Infine, ha detto ancora Alfano, «il personale addetto all'antiterrorismo non ha nulla a che vedere con la gestione della sicurezza ordinaria organizzata in base alla competenza dell'antiterrorismo», rimarcando sulla questione non diffuso alcun ordine contrario. Anche se al *Corriere* che nuove disposizioni non arrivate dall'Ispettorato di Palazzo Chigi.

L'opposizione chiede che si chiarisca sulla vicenda. Borghi (Italia viva) ha fatto un'interrogazione e

«La nostra premier vive ormai dentro una sorta di "sindrome del bunker"». Per Debora Serracchiani (Pd) la premier considera «spioni» gli agenti e li «allontana dal primo piano perché non si fida, ma forse le andrebbe spiegato meglio il ruolo che svolge la polizia». «Togliere gli agenti di polizia dall'ascensore dedicato del premier è un atto gravissimo — attacca Matteo Renzi —. Dimostra che Meloni non si fida e che tra un complotto e l'altro continua a vedere i fantasmi». Dura anche una nota dei Cinque Stelle: «Dopo il complotto

Opposta la lettura di Domenico Pianese, segretario generale del Coisp: «Il ministro dell'Interno mi ha spiegato che c'erano due persone appartenenti alla polizia che venivano impropriamente addetti da tanto tempo, non solo con questo governo, alla funzione di ascensoristi, impropria per appartenenti alla polizia. Per questo sono stati assegnati ad altre funzioni, sempre interne a Palazzo Chigi».

il Giornale

L'ultimo assalto a Palazzo Chigi sul poliziotto dell'ascensore

La teoria della Silp Cgil: «Agente allontanato per mancanza di fiducia». La smentita immediata: «Non è cambiato nulla»

Fabrizio de Feo

■ Palazzo Chigi scoppia il caso della cancellazione della figura del «poliziotto ascensorista». Se la vicenda di Maria Rosaria Boccia ha riaperto il dibattito sull'accesso ai palazzi, il filone viene tenuto vivo da un articolo de *La Stampa*. Secondo il quotidiano torinese la premier avrebbe disposto l'allontanamento degli agenti di Polizia a cui è affidata la sicurezza del Palazzo dallo spazio adiacente alla sua stanza, limitando la presenza agli agenti della sua scorta. Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil, afferma di aver «verificato che poliziotte e poliziotti sono stati allontanati, probabilmente per mancanza di fiducia nei loro confronti. Meloni vorrebbe soltanto la scorta, ma non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la propria sicurezza».

Le cose, però, appaiono un po' diverse, tanto che da Palazzo Chigi, dove si leggono ricostruzioni e reazioni politiche oscillando tra stupore, ironia e malcelato sconforto, invitano apertamente a venire a verificare se davvero al piano dove lavora Giorgia Meloni sono stati «allontanati i poliziotti».

Ma come nasce questo strano caso? Semplicemente dal fatto che la premier ha ritenuto eccessivo che ci fosse un poliziotto addetto a spingere il pulsante dell'ascensore al suo posto e ha fatto presente che questa funzione poteva anche svolgerla lei direttamente. Ma visto che la questione viene cavalcata dall'opposizione, il capo ufficio stampa di Palazzo Chigi, Fabrizio Alfano, è costretto a diramare una nota ufficiale, smentendo che sia stato dirama-

to un ordine di servizio. «È priva di fondamento la notizia secondo la quale sono state date nuove disposizioni alle forze di Polizia presenti a Palazzo Chigi, nei confronti delle quali il presidente del Consiglio da sempre ripone piena e totale fiducia. Non è cambiato nulla, la Polizia rimane al primo piano, non cambia neanche il dispositivo di sicurezza», spiega. «L'unica variazione che potrebbe aver innescato questa assurda ricostruzione è il fatto che la presidente del Consiglio ha fatto presente al direttore dell'Ispettorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente destinato esclusivamente agli accompagnamenti in ascensore». Inoltre è «privo di fondamento che la sicurezza al primo piano di Palazzo Chigi sia stata affidata agli agenti di scorta. Rimane affidata agli agenti di polizia di Palazzo Chigi».

L'innescò è però sufficiente a far partire il consueto giro di comunicati che cavalcano la tesi della fobia del complotto. Enrico Borghi, capogruppo di Italia Viva, annuncia un'interrogazione e accusa: «La nostra premier vive ormai dentro una

sorta di 'sindr Debora Serra mier consider Per Matteo Reti di polizia da gravissimo».

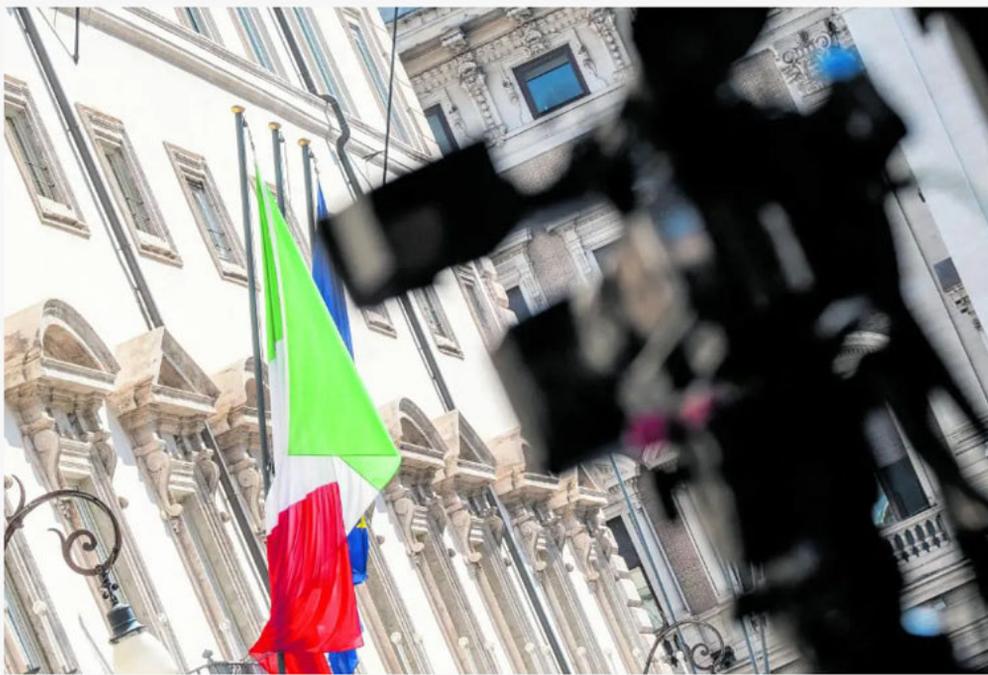
Ma in serata il commento c le Coisp Dom sun appartene tanato, ma due no impropriat "ascensoristi" più confacenti sempre intern

Ma in serata a far chiarezza arriva il commento del segretario generale Coisp Domenico Pianese: «Nessun appartenente alla polizia allontanato, ma due agenti che svolgevano impropriamente la funzione di "ascensoristi" assegnati a funzioni più confacenti al loro ruolo, ma sempre interne a Palazzo Chigi».

il Giornale

L'ultimo assalto a Palazzo Chigi sul poliziotto dell'ascensore

La teoria della Silp Cgil: "Agente allontanato per mancanza di fiducia".
La smentita immediata: "Non è cambiato nulla"



Ma in serata a far chiarezza arriva il commento del segretario generale Coisp Domenico Pianese: «Nessun appartenente alla polizia allontanato, ma due agenti che svolgevano impropriamente la funzione di ascensoristi assegnati a funzioni più confacenti al loro ruolo, ma sempre interne a Palazzo Chigi».

IL TEMPO



SICUREZZA A PALAZZO

I poliziotti e le voci troppo alte
La vera storia del caso Chigi

Sirignano a pagina 9

IL CASO MONTATO AD ARTE

Niente poliziotti vicino a Meloni L'ennesima bufala della sinistra

Ma Palazzo Chigi smentisce: «Non è cambiato nulla in materia di sicurezza»
E i rumors parlano di agenti «ammoniti» verbalmente per il tono di voce troppo alto

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

... Niente più poliziotti vicino alla stanza del presidente del Consiglio. Secondo il quotidiano "La Stampa", Giorgia Meloni, spaventata da possibili fughe di notizie, dopo il caso Sangiuliano, avrebbe comunicato al cerimoniale e all'ispettorato di competenza di voler allontanare gli agenti che stazionano in borghese al primo piano di Palazzo Chigi, dove vorrebbe soltanto la sua scorta. Una decisione che ovviamente non lascia indifferenti Partito Democratico e Movimento 5 Stelle, che accusano la premier di non fidarsi più di nessuno, neanche degli uomini e delle donne che dovrebbero difenderla. Scoppia, dunque, l'ennesimo caso.

A smentire prontamente l'indiscrezione, però, è il capo ufficio stampa della premier Fabrizio Alfano che, conversando con i giornalisti, spiega come «non sia cambiato nulla» rispetto al passato e che nel-

le forze di polizia questo esecutivo «da sempre pone piena e totale fiducia». Non sarà, quindi, rimosso il presidio, nè sarà tolto alcun dispositivo di sicurezza. L'unica variazione che potrebbe aver innescato quella che, per lo staff di premier è «un'assurda ristruzione» è la richiesta del direttore dell'ispettorato rivalutare la presenza di agente di polizia destinati esclusivamente agli accagnamenti in ascensore. Su tale presa di posizione però, non si ritrova il sindacato rosso: «Le poliziotti poliziotti - sottolinea Pietro Colapietro, segretario generale della Silp Cg sono stati allontanati probabilmente per mancanza di fiducia nei loro confronti. Meloni sul suo piano vorrebbe soltanto la scorta ma non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la propria sicurezza. Si tratta di una cosa gravissima, mai accaduta questi termini nella storia della nostra Repubblica». Ragione per cui Enrico Chigi di Italia Viva annun-

ni continua a vedere fantasma». Secondo Debora Seracchiani del Pd, la premier considera «spioni» chi dovrebbe salvaguardare la sua incolumità. Dal Movimento 5 Stelle, si chiedono: «Giorgia non si fida

Per Domenico Pianese del sindacato di Polizia Coisp, che sostiene di aver prospettato il caso addirittura al ministro dell'Interno Piantedosi, non ci sarebbe stata alcuna cacciata, ma tutta questa situazione sarebbe «sorta dall'inopportunità di mettere degli agenti a fare gli ascensoristi a Chigi e di spostarli, invece, ad altre mansioni sempre legate alla sicurezza, più consoni alle loro funzioni».

sempre legate alla sicurezza, più consoni alle loro funzioni».

Libero

OPPOSIZIONE ALLA FRUTTA

Nuova balla della sinistra sulla polizia a Palazzo Chigi

Secondo indiscrezioni di stampa il premier avrebbe allontanato gli agenti dal suo ufficio. Smentita del governo: «Tutto falso, non è cambiato nulla»

SALVATORE DAMA

■ Un nuovo assetto nella gestione della sicurezza interna a Palazzo Chigi. E così? Secondo la ricostruzione fatta da *La Stampa*, Giorgia Meloni avrebbe chiesto l'allontanamento degli agenti di polizia che vigiliano sul primo piano della presidenza del Consiglio, quello dove ci sono gli uffici della premier e del suo staff. L'ufficio stampa smentisce. L'opposizione grida allo scandalo.

Lunedì scorso, secondo il quotidiano torinese, ai poliziotti di stanza al piano nobile di Palazzo Chigi sarebbe stato chiesto di spostarsi. Tutti al piano terra, dove ci sono i colleghi che monitorano gli accessi. Mentre le stanze della presidente sarebbero state affidate alla vigilanza della scorta. Perché? *La Stampa* attribuisce la novità all'esigenza di avere al piano solo personale di strettissima fiducia. Regola che vale per lo staff. E, a questo punto, anche per gli uomini in divisa.

Dalla sede del governo, però, arriva la smentita: «È priva di fondamento la notizia secondo la quale sono state date nuove disposizioni alle forze di polizia presenti a Palazzo Chigi, nei confronti delle quali il Presidente del Consiglio da sempre ripone piena e totale fiducia. Non è cambiato nulla. La polizia rimane quindi al primo piano. Non cambia il dispositivo di sicurezza». E quanto spiega il capo ufficio stampa di palazzo Chigi, Fabrizio Alfano, in merito a quanto scritto da *La Stampa*, secondo cui la premier avrebbe chiesto di

avere davanti al suo ufficio al primo piano solo gli uomini della sua scorta. «L'unica variazione che potrebbe aver innescato questa assurda ricostruzione», viene spiegato ai cronisti della sala stampa, «è il fatto che il presidente del Consiglio ha fatto presente al direttore dell'ispettorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente di polizia destinato esclusivamente agli accompagnamenti in ascensore. È priva quindi anche di fondamento» la parte dell'articolo secondo cui «la sicurezza al primo piano di Palazzo Chigi sia stata affidata agli agenti di scorta. La sicurezza al primo piano rimane quindi affidata agli agenti di polizia di Palazzo Chigi».

Inoltre, aggiunge il capo ufficio stampa, «si precisa che il personale addetto all'anticamera non ha nulla a che vedere con la gestione della sicurezza e che la sua ordinaria organizzazione è di competenza dell'amministrazione». Sulla questione, dunque, non è stato diffuso alcun ordine di servizio.

Il sindacato di polizia Sulp Cgil protesta: «Abbiamo appreso dalla stampa e successivamente verificato che le poliziotte e i poliziotti in servizio all'ispettorato di Ps Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano dove si trovano gli uffici della presidente del Consiglio Giorgia Meloni probabilmente per mancanza di fiducia nei loro confronti. Meloni sul suo piano vorrebbe soltanto la scorta, ma non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la propria sicurezza». Una versione smen-

tita da Domenico Pianese, segretario generale del Coi-

sp: «Ne alla pol due ag improp ne di gnati a centi al pre int gi». Ag minist teo Piant to che c appart che ve mente d di ascen nenti a che si d altro, or ti ad a questo lontan di Stato che è re te all'i Chigi e occup della pr gli».

Una versione smentita da Domenico Pianese, segretario generale del Coisp: «Nessun appartenente alla polizia allontanato, ma due agenti che svolgevano impropriamente la funzione di "ascensoristi" assegnati a funzioni più confacenti al loro ruolo, ma sempre interne a Palazzo Chigi». Aggiunge Pianese: «Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi mi ha spiegato che c'erano due persone, appartenenti alla polizia, che venivano impropriamente addetti alla funzione di ascensoristi. Una funzione impropria per appartenenti alla polizia di Stato che si devono occupare di altro, ora verranno assegnati ad altre funzioni. Tutto questo nulla c'entra con l'allontanamento della polizia di Stato da palazzo Chigi, che è regolarmente presente all'ispettorato palazzo Chigi e che continuerà ad occuparsi della sicurezza della presidenza del Consiglio».

gravi ssi teo Ren loni ved smi» ov

la Repubblica

Gli agenti di Palazzo Chigi allontanati dalla premier “Non si fida della polizia”

A metà giornata la nota della Presidenza per smentire la notizia del trasferimento. Poi la conferma della Cgil

di Antonio Frascilla

ROMA - «I colleghi poliziotti sono mortificati, non capiscono perché da giorni non sia arrivato più l'ordine di servizio di salire al primo piano di Palazzo Chigi dove si trova l'ufficio della presidente del Consiglio. Sentono una mancanza di fiducia mai provata in anni di servizio in questa delicata sede». Il segretario del sindacato di polizia Silp Cgil Pietro Colapietro conferma la notizia de *La Stampa* su un allontanamento degli agenti di polizia dal piano della premier, dove insistono anche gli uffici della responsabile della segreteria Patrizia Scurti, del capo ufficio stampa Fabrizio Alfano e dei sottosegretari Alfredo Mantovano e Giambattista Fazzolari. Il motivo di questo allontanamento? Indiscrezioni parlano di una decisione presa dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e comunicata al cerimoniale insieme alla richiesta di un maggiore filtro nella scelta dei commessi di Palazzo Chigi che possono stazionare al primo piano.

Ieri il capo ufficio stampa Alfano ha firmato una nota per «smentire la notizia infondata» parlando solo di un possibile fraintendimento per la decisione di Meloni di fare «presente al direttore dell'ispettorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente di polizia destinato esclusivamente agli accompagnamenti in ascensore». E conferma

questa versione il sindacato di polizia Coisp: «Ho parlato personalmente con il ministro Piantedosi, i due-tre colleghi che si occupavano di salire in ascensore con la premier o gli ospiti non sono stati allontanati, restano a Chigi, solo non fanno più il ruolo improprio di ascensoristi», dice il segretario Domenico Pianese. In particolare sarebbe una poliziotta ad aver fatto spesso questo servizio, non più gradito dalla premier.

Ma il sindacato di polizia della Cgil ribadisce una versione dei fatti un po' diversa: «Ho sentito personalmente i colleghi che lavorano a Palazzo Chigi - dice Colapietro - e sono esterrefatti. Dato lo scorso, è sceso di servizio la prima presenza al piano. E anche oggi (ieri), traccia nel documento i colleghi, che hanno lumi al dirigente di Palazzo Chigi che si è recato che non devono al primo piano in ascensore. Questo ha un disagio, non è una cosa del genere. Forse si è trattato della premier non ha i colleghi. Di certo il quale è avvenuta lasciano allibiti: non ne scortate a decidere essere tutelate». Costo notizie anche sindacale al ministero guidato da Matteo ne sapevano nulla», dice aggiungendo: «Nessun premier può allontanare i poliziotti o distoglierli da questo servizio».

Il capo ufficio stampa Alfano getta acqua sul fuoco: «La polizia rimane al primo piano e la presidente del Consiglio da sempre vi ripone piena e totale fiducia. Non è cambiato nulla. Si tratta di una assurda ricostruzione». Il caso arriverà comunque in Parlamento: «Togliere gli agenti di polizia dall'ascensore dedicato della premier è un atto gravissimo e dimostra che Meloni non si fida. Offro la mia solidarietà alle donne e agli uomini della polizia», dice Matteo Renzi leader di Italia viva, partito che con Enrico Borghi ha già presentato una interrogazione parlamentare. Stessa linea di Avs: «Piantedosi spieghi cosa è accaduto», dice il capo-

E conferma questa versione il sindacato di polizia Coisp: «Ho parlato personalmente con il ministro Piantedosi, i due-tre colleghi che si occupavano di salire in ascensore con la premier o gli ospiti non sono stati allontanati, restano a Chigi, solo non fanno più il ruolo improprio di ascensoristi», dice il segretario Domenico Pianese. In particolare sarebbe una poliziotta ad aver fatto spesso questo servizio, non più gradito dalla premier.

la Repubblica

Allontanati gli agenti dagli uffici di Meloni, Palazzo Chigi smentisce ma il sindacato di polizia conferma: "Fatto gravissimo, non si fida"

di Antonio Frascilla



Meloni avrebbe dato ordine ai poliziotti di lasciare il suo piano e tenere solo la scorta. Il suo capo ufficio stampa: "Notizia priva di fondamento". Ma il sindacato Silp Cgil: "È così, non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la propria sicurezza"

Ieri il capo ufficio stampa Alfano ha firmato una nota per «smentire la notizia infondata» parlando solo di un possibile fraintendimento per la decisione di Meloni di fare «presente al direttore dell'ispettorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente di polizia destinato esclusivamente agli accompagnamenti in ascensore». E conferma questa versione il sindacato di polizia Coisp: «Ho parlato personalmente con il ministro **Piantedosi**, i due-tre colleghi che si occupavano di salire in ascensore con la premier o gli ospiti non sono stati allontanati, restano a Chigi, solo non fanno più il ruolo improprio di ascensoristi», dice il segretario **Domenico Pianese**. In particolare sarebbe una poliziotta ad aver fatto spesso questo servizio, non più gradito dalla premier.

Il Sole **24 ORE**

Il caso degli agenti allontanati dall'ufficio di Meloni: cosa sta succedendo?

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha disposto l'allontanamento della Polizia dal suo ufficio di Palazzo Chigi? Lo chiedono a gran voce le opposizioni, annunciando interrogazioni parlamentari, dopo l'articolo de La Stampa in cui si afferma che la premier, temendo fughe di notizie, avrebbe deciso di rivedere il dispositivo di sicurezza garantito dall'Ispektorato in servizio permanente nella sede del governo



Coisp: «Nessun agente è stato allontanato da Palazzo Chigi»

«Ho appena parlato con il ministro Piantedosi in merito alla questione relativa ai poliziotti allontanati da Palazzo Chigi, come riferito questa mattina da La Stampa. Questa presunta cacciata, come l'ha definita il quotidiano, di fatto non si è mai verificata: il ministro ha confermato che due agenti che svolgevano impropriamente la funzione di ascensoristi sono stati assegnati a funzioni più consone al loro ruolo, ma sempre interne a Palazzo Chigi e legate alla sicurezza della Presidenza del Consiglio e del Presidente del Consiglio». Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp.

SECOLO *d'Italia*

Pianese (Coisp): «Allontanamento? No: basta "ascensoristi". Ora gli agenti svolgeranno ruoli più appropriati»



«Nessun appartenente alla polizia allontanato, ma due agenti che svolgevano impropriamente la funzione di "ascensoristi" assegnati a funzioni più confacenti al loro ruolo, ma sempre interne a Palazzo Chigi». A smontare l'ennesima fake news de La Stampa, interpellato in serata dall'Adnkronos, è il segretario generale del Coisp, Domenico Pianese che sulla vicenda nel pomeriggio ha sentito telefonicamente il titolare del Viminale, Matteo Piantedosi. A spiegarlo è lui stesso: «Nel tardo pomeriggio ho avuto una interlocuzione diretta con il ministro dell'Interno per chiedere lumi, visto che la situazione della sicurezza del presidente del Consiglio è appannaggio della polizia di Stato e dell'ispettorato di Palazzo Chigi».

Che cosa è emerso? «Il ministro mi ha spiegato che c'erano due persone – continua Pianese – appartenenti alla polizia, che venivano impropriamente addetti da tanto tempo, non solo con questo Governo ma anche con quelli precedenti, alla funzione di "ascensoristi"». In poche parole chiamavano e accompagnavano nell'ascensore il presidente del Consiglio fino al primo piano di palazzo Chigi. Una funzione impropria per appartenenti alla polizia di Stato, secondo il Coisp, «che si devono occupare di altro». In virtù di questo il ministro dell'Interno ne ha parlato con il presidente del Consiglio e hanno deciso insieme di assegnarli ad altre funzioni, sempre interne a palazzo Chigi».

Altro che allontanamento dettato da fantomatiche questioni di fiducia o sospetto di complotti da parte del governo. «Non è stato allontanato da palazzo Chigi nessun appartenente alla polizia – sottolinea Pianese – ma sono stati impegnati in compiti propri di sicurezza della presidenza del Consiglio e del presidente del Consiglio. Tutto questo nulla c'entra con l'allontanamento della polizia di Stato da palazzo Chigi, che è regolarmente presente all'ispettorato palazzo Chigi e che continua e continuerà ad occuparsi della sicurezza della presidenza del Consiglio così come prevede la legge».



Nessun Agente allontanato da Palazzo Chigi. Solo assegnato a mansioni più consone ai compiti di Polizia

Agenzie

COISP, 'NESSUN AGENTE È STATO ALLONTANATO DA PALAZZO CHIGI' 'PIANTEDOSI CONFERMA CHE SONO STATI ADIBITI AD ALTRE FUNZIONI'

(ANSA) - ROMA, 10 SET - "Ho appena parlato con il Ministro Piantedosi in merito alla questione relativa ai poliziotti allontanati da Palazzo Chigi, come riferito questa mattina da La Stampa. Questa presunta cacciata, come l'ha definita il quotidiano, di fatto non si è mai verificata: il ministro ha confermato che due agenti che svolgevano impropriamente la funzione di ascensoristi sono stati assegnati a funzioni più consone al loro ruolo, ma sempre interne a Palazzo Chigi e legate alla sicurezza della Presidenza del Consiglio e del Presidente del Consiglio". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp. (ANSA). 2024-09-10T21:38:00+02:00

***GOVERNO: PIANESE (COISP), 'AGENTI USATI COME 'ASCENSORISTI', ORA FUNZIONI PIU' APPROPRIATE'* =**

Il segretario generale del sindacato ha sentito Piantedosi: "Ruolo improprio già con altri esecutivi, ora si occuperanno sempre di sicurezza a Chigi"

Roma, 10 set. (Adnkronos) - Nessun appartenente alla polizia allontanato, ma due agenti che svolgevano impropriamente la funzione di 'ascensoristi' assegnati a funzioni più confacenti al loro ruolo, ma sempre interne a Palazzo Chigi. Spiega così all'Adnkronos il caso sollevato da 'la Stampa' e deflagrato oggi il segretario generale del Coisp, Domenico Pianese, che sulla vicenda nel pomeriggio ha sentito telefonicamente il titolare del Viminale, Matteo Piantedosi.

"Nel tardo pomeriggio - afferma Pianese - ho avuto una interlocuzione diretta con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per chiedere lumi, visto che la situazione della sicurezza del presidente del Consiglio è appannaggio della polizia di Stato e dell'ispettorato di Palazzo Chigi. Il ministro mi ha spiegato che c'erano due persone, appartenenti alla polizia, che venivano impropriamente addetti da tanto tempo, non solo con questo Governo ma anche con quelli precedenti, alla funzione di 'ascensoristi'. In poche parole chiamavano e accompagnavano nell'ascensore il presidente del Consiglio fino al primo piano di palazzo Chigi. Una funzione impropria per appartenenti alla polizia di Stato che si devono occupare di altro. In virtù di questo il ministro dell'Interno ne ha parlato con il presidente del Consiglio e hanno deciso insieme di assegnarli ad altre funzioni, sempre interne a palazzo Chigi".

"Non è stato quindi allontanato da palazzo Chigi nessun appartenente alla polizia - sottolinea Pianese - ma sono stati impegnati in compiti propri di sicurezza della presidenza del Consiglio e del presidente del Consiglio. Tutto questo nulla c'entra con l'allontanamento della polizia di Stato da palazzo Chigi, che è regolarmente presente all'ispettorato palazzo Chigi e che continua e continuerà ad occuparsi della sicurezza della presidenza del Consiglio così come prevede la legge".(Del/Adnkronos)